

Nome scientifico	<i>Sorex alpinus</i> Schinz, 1837
Nome comune	Toporagno alpino
Ordine - Famiglia	Soricomorpha - Soricidae
Status IUCN globale	Quasi minacciata - NT
Status IUCN nazionale	Rischio minimo - LC
Tutela legale	Convenzione di Berna (Allegato III)

Tassonomia

Si tratta di una specie ben distinta dalle altre del genere *Sorex*, la cui identità specifica è confermata da diversi studi morfometrici e genetici, con la sola possibile eccezione delle popolazioni dell'Istria, sulle quali è necessario effettuare ulteriori studi per verificare la posizione tassonomica.

Misure e descrizione

Peso: 5-12 g

Lunghezza testa-corpo: 55-86 mm

Lunghezza coda: 55-78.5 mm

Lunghezza piede: 13-17 mm

Il toporagno alpino ha un fisico slanciato ed presenta le parti superiori di colore grigio ardesia scuro, con il ventre un po' più chiaro. La sua coda è lunga quanto il corpo e negli individui più giovani è chiaramente bicolore: nera nella parte superiore, bianca nella parte inferiore.



Toporagno alpino. Foto di Paolo Paolucci.

Distribuzione generale

Il toporagno alpino è endemico dei sistemi montuosi dell'Europa centrale e meridionale, presentando una distribuzione disgiunta tra le Alpi, i Carpazi e una

serie di montagne isolate in Germania, Repubblica Ceca e Polonia meridionale. In precedenza, era presente anche nei Pirenei, dove si pensa che si sia estinto all'inizio del XX secolo.

Distribuzione in Italia

In Italia il toporagno alpino è presente nelle Alpi e nelle Prealpi.

Habitat ed Ecologia

Occupava una varietà di habitat umidi e freddi con substrato roccioso, ad esempio rive pietrose di torrenti, arbusteti di ontano verde, foreste di conifere miste ben strutturate, cavità e fessure di muri a secco. Non è esclusivo delle alte quote, ma può anche vivere in pianura, finché l'habitat offre l'umidità e le pietre necessarie nel substrato. La sua distribuzione verticale nelle Alpi è compresa tra 160 e 2550 m di quota. Il toporagno alpino è attivo tutto l'anno. La dieta consiste principalmente di artropodi e molluschi ma può includere anche anfibi e piccoli mammiferi. Le femmine possono avere fino a tre cucciolate all'anno con 5-7 giovani ciascuna. La specie è spesso predata dai rapaci notturni, in particolare il gufo comune *Asio otus*, il gufo bruno *Strix aluco*, il gufo boreale *Aegolius funereus* e il gufo reale euroasiatico *Bubo bubo*. Anche i serpenti possono predare questa specie, mentre i carnivori risultano predatori meno importanti.

Distinzione da specie simili

La specie è grande approssimativamente quanto il toporagno del Vallese *S. antinorii*, dal quale differisce per la colorazione uniforme e più scura e per la coda più lunga, chiaramente bicolore.

Note e curiosità

L'attuale distribuzione frammentata delle specie nell'Europa centrale risale all'era glaciale, come spesso accade per i piccoli mammiferi. Durante le ere glaciali, specie resistenti al freddo come il toporagno alpino si diffusero a quote più basse tra le regioni glaciali a nord e le alte montagne a sud. Il ritiro dei ghiacciai ha dato luogo ad uno slittamento dell'areale della specie fino ai sistemi di alta montagna e la formazione di nuclei isolati relitti in aree collinari più piccole.

Bibliografia di riferimento

Amori, G., Contoli, L., Nappi, A. (Eds.) Fauna d'Italia. Vol. II. Erinaceomorpha, Soricomorpha, Lagomorpha, Rodentia, Calderini, Il Sole 24 Ore.

Hutterer, R., Amori, G., Kryštufek, B., Meinig, H., Bertolino, S., Spitzenberger, F., Zima, J. 2008. *Sorex alpinus*. In: The IUCN Red List of Threatened Species 2008: e.T29660A9514588.

Locatelli, R., Paolucci, P., 1998. Il toporagno alpino (*Sorex alpinus* Schinz, 1837) nell'Italia nord orientale. Bolletino del Museo Civico di Storia Naturale di Venezia 48: 211-223.

Starcová, M., Vohralík, V., Kryštufek, B., Černá Bolfíková, B., Hulva, P., 2016. Phylogeography of the Alpine shrew, *Sorex alpinus* (Soricidae, Mammalia). Folia Zoologica 65 (2): 107-116.

Autore

Eva Ladurner